

In terza ci si misura per la prima volta in maniera sistematica con lo studio storico della letteratura italiana. Esso è stato affrontato seguendo, con inevitabili omissioni, il percorso proposto dal manuale *Il palazzo di Atlante*, vol. 1 A-B, e facendo una scelta di canti dell'*Inferno* secondo l'uso corrente nei licei. L'unico vistoso cambiamento rispetto all'impianto del manuale è stata l'anticipazione dello studio di Boccaccio e del *Decameron* rispetto a quello di Petrarca, anticipazione motivata dal fatto che, dopo la lirica delle origini e quella dello Stil Novo, la classe sembrava davvero un po' annoiata e disinteressata. In questo modo è stato inoltre possibile arrivare allo spettacolo sul *Decameron* con una notevole familiarità con l'opera. Una simile inversione è stata fatta anche quando, a fine aprile 2023, si è affrontato il Rinascimento: si è infatti preferito anticipare Machiavelli rispetto ad Ariosto. Nell'approccio generale alla disciplina si è posta l'attenzione, ancor più che sulla memorizzazione di dati biografici o sulle opere, su tre aspetti: 1) i continui collegamenti fra attestazioni letterarie e eventi storici; 2) l'approccio ravvicinato, cioè il provare a confrontarsi direttamente con la voce dei testi, cercando di abbassare il più possibile il "muro" costituito dalla lingua antica e dalla letterarietà; 3) le possibili relazioni con la letteratura latina; 4) il legame con le arti figurative e con la musica.

Nell'elenco seguente, che vorrebbe servire alla classe per un ripasso critico da fare prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, si indicano il capitolo e i testi effettivamente letti (alcuni in modo più approfondito, altri più rapidamente). Con Rel si indica che l'argomento è stato presentato alla classe da uno o due studenti insieme in forma di relazione orale (in genere con powerpoint di accompagnamento), utilizzando sia il manuale che la ricerca in Rete..

- A. **Fino a Dante.** Analogie e differenze fra gli inizi della letteratura latina e gli inizi della letteratura italiana. le lingue romanze e le prime loro attestazioni; le più antiche testimonianze del volgare italiano; gli inizi della letteratura volgare in Francia; lingua del sì, lingua d'oc, lingua d'oïl; la poesia dei trovatori come modello per le altre lingue romanze; ascolto di "Can vei la lauzeta mover" di Bernard de Ventadorn, con lettura in traduzione; la natura della *fin amor*; il *De Amore* di Andrea Cappellano, il caso delle trovatrici (testi distribuiti in fotocopia); le laudi e il *Cantico delle creature* (cap. 2 T1); ascolto del testo letto all'inizio del film neorealista (1950) "Francesco il giullare di Dio" di Rossellini; ascolto della lauda "Della crudel morte di Cristo" dal *Laudario di Cortona*; la letteratura francescana (Rel: Tommaso da Celano, Fioretti, *Legenda Maior*) e la creazione del "mito" di Francesco (Giotto e la basilica di Assisi); la prosecuzione della letteratura francescana nel XIII secolo: Iacopone da Todi, con lettura di "O Signor per cortesia / manname la malsania" e "Donna de Paradiso" (cap.2 T2 e T3); una possibile retrodatazione dell'inizio della letteratura italiana: il "verso di Würzburg" e il genere popolare delle *chansons de femme*; la scuola siciliana; Stefano Protonotaro e la canzone in siciliano originale "Pir meu cori alligrari" (cap. 3 T1); Giacomo da Lentini, "Meravigliosa-mente" (cap. 3 T3); la poesia "di transizione" o siculo-toscana; Guittone d'Arezzo, l'adattamento toscano del gusto siciliano cortese, le canzoni civili; lettura, alla LIM, del sonetto "Tuttor ch'eo dirò gioi', gioiva cosa" e, sul manuale, di tre strofe di "Ahi lasso, or è stagion di doler tanto" (cap. 4 T1); Cielo d'Alcamo e "Rosa fresca aulentissima" (Rel). Il genere del contrasto nella tradizione retorica e un esempio medievale nei contrasti in volgare milanese di Bonvesin della Riva; una figura femminile nel periodo "di transizione": Rel su Compiuta Donzella, con lettura dei tre sonetti tramandati sotto il suo nome; gli

inizi della prosa letteraria, *Il Novellino*, con lettura dei quattro passi antologizzati (cap. 6 T3-6, con confronto fra T6 "Meglio i fichi che le pesche" e la novella di Chichibio e la gru nel *Decameron* (cap. 9 T13, per il tema del "detto arguto")

- B. **Dante & C.:** Vita e opere di Dante, con accurato inquadramento storico; Dante e l'"invenzione" del Dolce Stilnovo; Guido Guinizzelli con lettura integrale di "Al cor gentil rimpaira sempre amore" e due sonetti (cap. 4 T2-3-4); Guido Cavalcanti: lettura della novella del *Decameron* a lui dedicata (cap. 9 T14) e del sonetto di Dante "Guido, i'vorrei che tu e Lapo ed io" (cap. 7 T5), con i brani di Cavalcanti antologizzati (cap. 4 T5, T6a-b, T7 assegnato in una traccia di tipo A nel compito in classe insieme al sonetto "Deh, spiriti miei, quando mi vedete"); fra i poeti stilnovisti non è stato affrontato Cino da Pistoia, ma il suo studio è stato proposto come opzionale per chi fosse interessato, sottolineando la considerazione che per lui dovette avere Dante; la *Vita nuova* (cap. 7 T1-4); Rel sul *Convivio*, sul *De vulgari eloquentia* e sul *De Monarchia* (cap. 7 T10, T12, T13); forme di poesia alternativa al filone cortese-stilnovista: Cecco Angiolieri (cap. 5 T1-2), Rustico Filippi (T3); Folgore da San Gimignano, Lapo Gianni e la tradizione del *plazer* (Rel); il Dante "petroso" e l'"altro" Dante: le Rime (cap. 7 T9) e le opere giovanili attribuite (Il *Detto d'Amore*, e la corona di sonetti del *Fiore*); i cronisti contemporanei di Dante: Dino Compagni (cap. 6 T7) e Giovanni Villani (T8); una "scrittrice analfabeta": Santa Caterina da Siena, con inquadramento storico (Rel, cap. 6 T2 più la sua lettera n. 10 al papa per invitarlo a tornare a Roma); un antiantesco finito sul rogo in Piazza Santa Croce: Cecco d'Ascoli.
- C. **Dante e la Divina Commedia:** introduzione al viaggio nell'aldilà, la geografia dell'*Inferno*; lettura completa di dieci canti (I-VI, - con Rel su Paolo e Francesca nella pittura e nella musica - X, XIII, XV, XXVI), con gli altri riassunti attraverso il volume pdf di Pasquini, *Il viaggio di Dante* e il sito La Commedia Weebly. Il canto del conte Ugolino è rimandato all'inizio del prossimo anno, per arrivare al passaggio per il Purgatorio. Sono stati indicati e occasionalmente usati diversi siti per lo studio autonomo di Dante e della *Divina Commedia*.
- D. **Boccaccio e il Decameron.** La vita di Boccaccio e le sue opere; l'importanza della corte angioina nella sua formazione; il *Decameron*: struttura e poetica, con quasi tutte le novelle antologizzate: dopo quelle già viste in precedenza (Chichibio, Cavalcanti), si inizia con la novella di Nastagio degli Onesti (cap. 9 T10), per metterla a confronto con la storia del carbonaio di Nevers raccontata da Iacopo Passavanti (cap. 6 T1); si prosegue quindi seguendo l'ordine delle giornate (tutte come Rel tranne T16): Ser Ciappelletto (cap. 9 T5, con visione dell'episodio corrispondente nel *Decameron* di Pier Paolo Pasolini); Landolfo Rufolo (T6); Andreuccio da Perugia (T7); Il palafreniere di re Agilulfo (T8), Lisabetta da Messina (T9), Cisti Fornaio (T12), Frate Cipolla (T15), Peronella e il doglio (T16); vengono solo riassunte Calandrino e l'elitropia e Madonna Dianora e il giardino d'inverno (T17-18), oltre alla novella finale dell'opera, ovvero Griselda (riportata solo nell'estensione on line), della quale sono illustrate le implicazioni per l'interpretazione generale del *Decameron* e la connessione con il ripiegamento misogino del *Corbaccio* (di cui è letto il brano antologizzato, T19); confronto fra Il *Decameron* e i *Racconti di Canterbury* (la classe ha partecipato a dicembre ad un laboratorio in inglese sull'opera di Geoffrey Chaucer); un altro novellista del XIV secolo: Franco Sacchetti (cap. 10 T1-2)
- E. **Petrarca.** La vita e le opere. La musica all'epoca di Petrarca e Boccaccio: l'*Ars Nova* e Francesco Landini (con ascolto di un paio di brani); Petrarca latinista e

preumanista; il *Secretum* (cap. 8 T1-2) e le Epistole latine (T3. ascesa al Monte Ventoso); genesi del *Canzoniere*, con lettura dei testi seguenti: T4-T10, T11 (Rel su Italia mia, benché'l parlar sia indarno e sua connessione con il *Principe* di Machiavelli), T15, T17, T18, più O cameretta che già fosti un porto (RVF 234, assegnato come testo da analizzare in un compito in classe); Lettura di un brano critico di Santagata sui modelli filosofico-letterari di Petrarca; ascolto del madrigale di Luca Marenzio su Solo e pensoso; Petrarca e il petrarchismo del XVI secolo: Rel sul capitolo 9 del vol. 1B: Pietro Bembo, Giovanni della Casa, Gaspara Stampa, Veronica Franco; le terzine di Petrarca: i Trionfi (T19)

- F. **L'età umanistica.** Da qui ci si riferisce regolarmente al vol. 1 B. Caratteristiche culturali del tardo medioevo, la riscoperta dei classici e la rivalutazione dell'uomo in quanto tale; il tema della "dignità" dell'uomo nelle sue varie declinazioni (Rel): Pico della Mirandola, Giannozzo Manetti, Marsilio Ficino, Leon Battista Alberti; il tema della città ideale, fra filosofia politica e propaganda; Lorenzo dei Medici (cap. 3 T5, Trionfo di Bacco e Arianna); Angelo Poliziano (Rel, T2-3); versioni diverse della poesia cavalleresca: Matteo Maria Boiardo (Rel, cap. 4 T3-4) e Luigi Pulci (Rel cap. 4 T1-2, con appendice su Burchiello e la poesia burchiellesca); Rel su Giovanni Gioviano Pontano (in particolare sulle poesie di *Baiae* e l'imitazione di Catullo) e Iacopo Sannazzaro (cap.3 T9)
- G. **Il Rinascimento.** Machiavelli: vita e opere (cap.7); la lettera a Francesco Vettori (T1), Il Principe (T2-8); i *Discorsi sulla prima deca di Tito Livio*, religione e politica (T9-10); il *Dialogo sull'arte della guerra* (T11) - la *Mandragola*, trama e inquadramento generale, con lettura solo di T13a-b (il resto può essere una lettura, anche parziale, per l'estate); Ludovico Ariosto (cap.6, vita e opere; la particolare concezione narrativa dell'*Orlando furioso* e la sua costruzione apparentemente caotica, con lettura di T2-3, T6 (Rel), T7 (Il palazzo di Atlante), T8.

Non è stato possibile affrontare due importanti autori che pure rientrano nei contenuti raccomandati per la classe terza, ovvero Guicciardini e Tasso. Ci si ripropone di affrontarli, seppure in forma rapida, all'inizio del prossimo anno.

Firenze 10 giugno 2023

Il docente
Fabrizio Gonnelli